

© 2019 Marco Meier



parole posate

esposizione di Marco Meier

Ex-Asilo Ciani, Lugano

12 e 13 novembre 2019

dalle 12.00 alle 18.30

*Questa è una piccola storia
fatta di vecchie posate d'argento,
di luoghi che già non esistono più,
di persone il cui viso è ormai quasi dimenticato,
sfocato come in certe fotografie di una volta,
quelle in bianco e nero.*

*Racconta la violenza contro una donna,
dentro ci sono paura, silenzi,
dolore e solitudine.*

Parole posate, esposizione di Marco Meier

“Possono delle vecchie posate d’argento, raccontarci una storia?”

Credo di sì.

*Partendo da questa idea ho realizzato la mia nuova esposizione **parole posate**.*

Le posate, i testi e le opere che li contengono, ci racconteranno un segreto che viene dal passato. Sprazzi della vita di una donna che ormai non c’è più, ma che

ci porta a riflettere su quanto sia ancora attuale il tema della violenza domestica.

La mostra vuole essere un delicato tributo a tutte le donne che soffrono nel luogo che più dovrebbe proteggerle: la loro casa.”

Marco Meier descrive così la sua nuova esposizione *parole posate*, presentata in luglio al Monte Verità di Ascona, e che verrà riproposta all’Ex Asilo Ciani a Lugano, dal 12 al 13 novembre 2019.

Un’altra mostra sensibile di questo artista ticinese che attraverso le sue installazioni coinvolge il pubblico in narrazioni coinvolgenti e toccanti.

Infatti, dopo *Per te. Le scatole di Julie* in cui si è addentrato con grande delicatezza nel tema del rapporto tra amore, malattia e lutto, ora ci catapulterà in una storia di violenza domestica. Una storia germogliata da uno sbiadito ricordo d’infanzia e che, attraverso le opere esposte, diventa concreta, universale e sconvolgentemente attuale.

La mostra *parole posate* è composta da 12 opere realizzate tra il 2018 e il 2019, utilizzando materiali vari (legno, carte pregiate, stoffe) e soprattutto vecchie posate d’argento, quelle della festa. L’esposizione è completata da un libro dallo stesso titolo.

Biografia dell’artista

Marco Meier, nasce a Lugano nel 1967.

Conclusa la formazione di grafico al CSIA di Lugano nel 1987, lavora da subito come grafico e illustratore indipendente. Collabora con diverse testate ticinesi come vignettista satirico. Nel 1992 inizia a lavorare come grafico video per la RSI, Radiotelevisione della Svizzera italiana, con la quale collabora tuttora a tempo parziale.

Solo nel 2017 avvia un’attività artistica indipendente, con la presentazione al LAC di Lugano della sua prima esposizione personale: *Per te. Le scatole di Julie*.

Da questa mostra installativa, realizzata in collaborazione con la Compagnia Finzi Pasca, nasce anche un volume dallo stesso titolo, sempre per le Edizioni Finzi Pasca.

La sua seconda esposizione ***parole posate*** è stata presentata al Monte Verità questo mese di luglio ed è accompagnata da un libro omonimo, edito dall’autore stesso.

Vive e lavora in Ticino, a Breno, bellissimo villaggio del Malcantone.